

Quotidiano Napoli

Direttore: Alessandro Barbano

Lettori Audipress 12/2015: 21.611

Identificati gli attivisti dei centri sociali protagonisti degli incidenti di domenica: volevano il contatto con Casapound

# Bufera politica dopo gli scontri

Guerriglia alla stazione, DeMa non condanna la violenza. Il **questore**: assaliti con mazze e pietre

Sfocia in polemica la vicenda degli scontri a Napoli tra rappresentanti dei centri sociali e **polizia**, mentre era in corso la manifestazione di Casapound. Il sindaco de Magistris, in un post su Fb, ricorda la tradizione antifascista di Napoli ma non condanna gli scontri. Identificati tutti gli autori dell'attacco alla **polizia**. Il **questore**: «Avevano mazze e pietre». > **Barbuto, Di Fiore, Treccagnoli e Scarlata alle pagg. 24, 25 e 27**

## Il braccio di ferro

# «Fuorilegge chi difende i fascisti», è bagarre

De Magistris non condanna le violenze: «La Costituzione parla chiaro, **Minniti** intervenga»

**La rabbia**  
Potere  
al Popolo:  
«Chi difende  
la democrazia  
è manganellato  
CasaPound  
viene protetta»  
**Fulvio Scarlata**

Una decina di feriti tra i manifestanti, cinque tra gli uomini delle forze dell'ordine, 23 fermati. E polemiche che si scatenano sul web tra quanti sostengono che non è accettabile in nessun caso la propaganda fascista e chi ritiene che la violenza degli antifascisti è ormai diventata una nuova forma di fascismo. Alla fine della serata di domenica gli unici a gioire sono quelli di Casapound che hanno assistito tranquillamente il comizio del loro leader Simone Di Stefano: «Finalmente tra camerati abbiamo respirato aria di libertà», scriveva ieri Sergio Valesse, icona della destra salernitana, su facebook.

Domenica sera gli scontri. All'Hotel Ramada il meeting di Casapound, via Ferraris blindata. Un presidio dei centri sociali in piazza Garibaldi. Poi un gruppo di antifascisti, con volto coperto, mazze e pietre, che cerca di aggirare il blocco per i vicoli del Vasto e si trova senza via di fuga: bloccati davanti da un secondo cordone di forze dell'ordine sia verso le strade che in direzione del parcheggio della stazione, inseguiti da un reparto di carabinieri. A quel punto il tentativo di sfondare con gli

scontri aperti. Finiti con feriti da ogni parte. De Magistris non ha dubbi: non una parola sulle ennesime violenze di piazza. «La Costituzione pone fuori legge le organizzazioni che fondano la loro ideologia sul fascismo e sull'odio razziale - dice il sindaco - Mi chiedo chi aspettano il **Ministro dell'Interno** e lo stesso Governo per porre fine alla propaganda fascista. Napoli è città della resistenza popolare al nazifascismo. Se si continuano a consentire manifestazioni neofasciste facendole passare per esercizio della democrazia significa autorizzare l'inizio della fine della democrazia». «23 antifascisti denunciati, diversi manifestanti feriti, di cui due hanno avuto bisogno essere medicati in ospedale: questo il bilancio dell'ennesima prova di forza di **polizia** e carabinieri contro gli antifascisti - l'accusa di Viola Carofalo, portavoce nazionale di Potere al Popolo - Chi difende i principi della Costituzione viene manganellato mentre viene protetta Casapound che del fascismo fa la sua bandiera».

«Solidarietà agli attivisti antifascisti fermati a Napoli - è la posizione di Peppe De Cristoforo, candidato di Leu - La città medaglia d'oro della Resistenza italiana non merita di vedere queste scene: ancora una volta la gestione dell'ordine pubblico da parte della **Questura** appare ingiustificabile e totalmente spropositata». «A quelli come Berlusconi e **Minniti** che teorizzano che il fascismo non è morto - per Michele Gravano - io dico che va contrastato colpo su colpo vietando le manifesta-

zioni di gruppi esplicitamente neofascisti. Basta con ricercare il pelo nell'uovo ai centri sociali: a Bologna, Macerata e Napoli. Poi su altri terreni quando sbagliano vanno come tutti criticati».

La questione di Napoli, che arriva dopo analoghe vicende e violenze a Bologna, diventa rapidamente un caso nazionale. «Ai neofascisti il terreno è stato concimato e preparato dalla destra di Salvini e Meloni - afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni - Ora è arrivato il tempo della fermezza, nessuna ambiguità deve esserci verso i nipotini del Duce: nessuna piazza deve essergli concessa, nessuno spazio gli deve essere riconosciuto». Sulla stessa posizione Pietro Grasso, leader di Liberi e Uguali: «Condanniamo qualsiasi violenza che possa essere vista sotto il profilo del fascismo o del razzismo. Condanniamo ogni manifestazione che porta ricostituzione del partito fascista, con l'invito a sciogliere eventuali formazioni e associazioni di questo tipo. Ma condanniamo comunque la violenza da qualsiasi parte arrivi».

Le forze dell'ordine contano cinque feriti. «I nostri colleghi hanno agito con professionalità e sen-



Quotidiano Napoli

Direttore: Alessandro Barbano

Lettori Audipress 12/2015: 21.611

so di responsabilità - scrive il sindacato **Consap** - in difesa del principio democratico della libertà di opinione e di manifestare il proprio pensiero». «Quanto avvenuto è il segno di una escalation di violenze contro le forze dell'ordine - per l'Associazione nazionale funzionari **polizia** - sta crescendo un clima di intolleranza che si trasforma in violenza».

«Quanto avvenuto a Napoli conferma la natura violenta di certe frange che si spacciano come portatrici di democrazia - per il deputato coordinatore regionale di FdI Edmondo Cirielli - E le forze dell'ordine pagano a caro prezzo il loro servizio». Netto, invece, Matteo Salvini: «I centri sociali li sigilliamo, quella è gente che dice di essere antifascista e poi picchia chi indossa in divisa. Io quella gente la manda tutta in galera». «A Napoli abbiamo assistito all'ennesimo atto di una violenza inaudita ed antidemocratica da parte dei centri sociali - per Renato Schifani, Forza Italia - Lo Stato di diritto non può tollerare le violenze di piazza come strumento di lotta politica».

Ieri un ulteriore corteo antifascista a Napoli, ma senza altri scontri di piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Grasso**

«Condanniamo le violenze ma bisogna sciogliere chi vuole ricostituire il partito fascista»

**Salvini**

«I centri sociali li sigilliamo la gente che picchia gli agenti la mandiamo in galera»

**Schifani**

«A Napoli una violenza inaudita dei centri sociali: non possiamo tollerarla»



**Gli scontri** Il sindaco Luigi de Magistris ieri durante i lavori del Consiglio comunale